

voleno venir in quelle parte; e capitò li 4 galie grosse vien a disarmar, mal conditionate, su le qual ne muor da 4 al zorno, e tutti sono amalati. Li hanno fato comandamento a li patroni, vadino a Sibinico, cussi richiesti da sier Zuam Diedo, provedador zeneral, per sue letere.

*Da Spalato, di sier Hironimo Bafo, provedador, di 18.* Come à ordinà niun non vadi più fuora; dimanda soldati italiani et monition. Il conte Zorzi di Craina, subdito dil signor tureo, voria salvo condotto; è inimico di la Signoria nostra; aspetta ordine. *Item*, è capità li alcuni frati observanti, uno di San Francesco, nominato fra' Francesco Suriano, nepote fo di Domenego di Piero; à fato publicar una bolla dil papa a stampa, de indulgentia plenaria insino a le Pentecoste; e vol acumular danari da esser mandati a la sedia apostolicha. Non li à parso lassar far, senza ordine nostro. *Item*, dubita di morbo li etc.

*Dil ditto, di 25.* Come à ricevuto 4 page per li fanti è li, tanti si buta via. Lauda quello disse sier Lunardo Grimani, savio a tera ferma, dimandando danari per soldati, tanti erano perssi.

*Dil ditto, di 26.* Come sente, i do sanzachi di Bossina sono per venir in quella parte. In quella camera non è un soldo. *Item*, la forteza di Narenta saria meo ruinarla; ha 50 stratioti, non serve con 20 domino Nicolò Bochali. Capo, dice, è Arcundes Megalo. *Item*, si fa spexa a le porte di do contestabeli, Zuan da Terzago et Giacomo da Napoli con 50 fanti; basteria X per uno. Dimanda biscoti, 50 archibusi, partesane e spade, e ducati 200; et uno muraro faria il bastiom di Narenta di piera, andando de li qualche galia vien a disarmar. *Item*, scrive di quel Mariano di Poliza, tornato dil sanzacha'; non sa quello habi a far. Manda una letera li scrive Zuanne Mussuro, castelan di Almissa, di 16; come à aviso di l'adunanza di turchi, qualli dieno venir al borgo di Spalato.

*Da Sibinicho, di sier Vetur Bragadin, conte e capetanio, di 26.* Lauda e ringracia dil provedador Diedo mandato; dice mai have paura, ma aricordò le provisioni di danari di la camera; et quelli dia andar in la spexa di Castel Novo non è stà tochat a mal; si tien con do chiave, una il camerlengo, l'altra lui. *Item*, di la camera non si à pagato lui ni ufficiali ancora; et scrive di daciari, qualli per la peste fonno ruinati etc.

*A di 8 marzo.* In colegio vene l'orator di Franza, et presentò uno monsignor de Licurt, nontio di monsignor di M. S. Chiamonte, et poi si parti; qual

presentò una letera dil roy, data a Bles, a di XI fevrer, zereha il restituìr la Granza di Cavalhabò al conte di Caiazo, suo cuxin, tolto per la Signoria senza alcuna causa; perhò manda uno suo de qui, acciò la Signoria, per amor suo, li restituissa senza dilation. Et fato sentar a presso il principe, presentò la letera di monsignor di Chiamonte, loco tenente regio di qua da' monti, data a Milan, a di 28. Scrive mandar qui di ordine dil roy monsignor de Licurt; et fè poi lezer la instrution soa, et con parole grande, era, non si rendendo, non poteva far di mancho di non darli ajuto. Il principe li rispose, el conte di Cajazo havia dato mala information al re, et scrivessemo a l'orator nostro de li il tutto; e mai lo ebbe ditto loco. Et ditto monsignor de Licurt rispose, Gasparo di la Vedoa interpetre.

Vene il legato dil papa per il canonicha' dil cardinal di Modena, olim datario. Il principe li disse, si doveria atender a le cosse dil tureho, et non a particular etc. Et il colegio andò a consultar. Et li palij veneno de more dentro a tochar la man al principe et Signoria. Poi fo aldito certa differentia di becheri et sier Francesco Tiepolo.

*Da Crema, dil podestà.* Manda alcuni danari scossi di soldi 5 per campo, zoè lire 3000; et ne manderà di altri.

*Da Brandizo, di sier Zuan Michiel, governador, di 16.* Zercha li fornimenti di le galie, stanno mal. *Item*, li provisionati non pol più senza danari. *Item*, risposto fazi pagar li zudei la rata soa di ducati 8000. Farà justa i mandati.

*Item*, la comunità scrive in favor di diti zudei, anno capitoli con lhoro.

*Di do oratori di Napoli di Romania, uno è nominato Januli Calavrin, date a Brandizo, a di 18.* Come sono li capitati con la galia, soracomito sier Daniel Pasqualigo, et non hanno pasazo di venir qui; per tanto avisano si provedi a Napoli.

Da poi disnar fo pregadi. Non fo il principe. Posto certa parte per li consieri, dar autorità al podestà di Padoa di bandir di terre e luogi nostri con taia uno fameio di maistro Simoneto etc. Fu presa.

Fu posto per tutti, far el primo gran conseio uno provedador in armada, in luogo di sier Hironimo Contarini, è stà condanado per il zeneral, con li modi fo electo el predito sier Hironimo. Et dita parte fu messa per li consieri, cai di 40 e tutti i savij. Ave 17 di no, 119 de si. Et cussi per la Signoria fu fato stridar, di elezer doman ditto provedador.

Fu posto per tutti i savij, mandar 400 homeni al zeneral, per interzar le galie, da esser tolti di